



Livio De Santoli

Energia per la Gente: Il Futuro di un Bene Comune

Castelvecchi Editore, 2021

Il saggio di Livio De Santoli – *Energia per la Gente: Il Futuro di un Bene Comune*, è un testo in linea con il carattere e l'imprinting dell'attuale numero di *TECHNE* che, attraverso i contributi raccolti in merito ai tre *topic* proposti – Visioni Globali; Dinamiche Strategiche; Soluzioni Innovative – intende offrire un panorama di riletture della Cultura Tecnologica Contemporanea sul tema della Transizione Energetica.

Livio de Santoli, docente di *Energy Management* presso l'Università di Roma La Sapienza, in *Energia per la gente*, ridefinendo la necessità di un nuovo Modello Energetico, sostiene che, esso, debba assumersi attraverso un attualizzato e condiviso paradigma culturale che lo presupponga e lo strutturi.

Egli, infatti, ribadisce che la ricchezza delle risorse naturali (acqua, sole, vento) rendendo inapplicabile il concetto di Proprietà Privata, evidenzia – per contro – la necessaria riproposizione del concetto di Bene Comune.

Ad oltre dieci anni dal Referendum sulle Acque, quindi, le riflessioni di De Santoli tornano a focalizzare la tematica dei Beni Comuni. Tematica – da tempo – preponderante e oggetto, anche, di numerose proposizioni di norme e legislazioni.

Un complesso di assunti, quindi, che, già definiti nel suo precedente testo *Le Comunità dell'Energia* (Quodlibet, 2011), giungendo, qui, a qualificare l'Energia – in quanto Bene Comune – come diritto irrinunciabile, propongono il superamento del modello di Energia di Proprietà, costoso, divisivo ed escludente. Una condizione, che l'attuale crisi – eloquentemente tratteggiata

The essay written by Livio De Santoli – *Energia per la Gente: Il Futuro di un Bene Comune*, is a text in line with the character and imprinting of the current issue of *Techne* that, through the contributions collected on the three proposed topics – *Visioni Globali; Dinamiche Strategiche; Soluzioni Innovative* (Global Visions; Strategic Dynamics; Innovative Solutions) – aims to offer a panorama of reinterpretations of Contemporary Technological Culture on the theme of Energy Transition.

Livio De Santoli, professor of *Energy Management* at the University of Rome *La Sapienza*, in *Energia per la Gente*, redefining the need for a new Energy Model, argues that it must assume through an updated and shared cultural paradigm that presupposes and structure.

In fact, he reiterates that the richness of natural resources (water, sun, wind)

making the concept of Private Property inapplicable, highlights – on the contrary – the necessary re-proposal of the concept of the Common Good. More than ten years after the *Referendum on Water*, therefore, De Santoli's reflections return to focus on Common Goods. Theme – for some time – preponderant and object, also, of numerous propositions of norms and legislations. A complex of assumptions, therefore, that, already defined in its previous text *Le Comunità dell'Energia* (Quodlibet, 2011), coming, here, to qualify Energy – as a Common Good – as an inalienable right, propose the overcoming of the model of Energy Property, expensive, divisive, and excluding.

A condition, that the current crisis – eloquently outlined by De Santoli in the preface to the second edition of his essay – increases, given the availability of energy, not equally accessible to all

the peoples of the World, achieving high levels of environmental and social vulnerability. It is evident, in fact, how much the wealth of natural resources, in our planet, is distributed in an uneven way and, above all, how much this depends, only partially, from the territorial dislocation of those resources.

Si evidenzia, infatti, quanto la ricchezza delle risorse naturali, nel nostro pianeta, sia distribuita in maniera disomogenea e, soprattutto, quanto ciò, dipenda, soltanto parzialmente, dalla dislocazione territoriale delle dette risorse.

Si rileva, infatti, che sia l'1% della popolazione terrestre a gestire la quasi metà delle risorse globali – circa il 48 % – mentre è il 19% a beneficiarne per il 46,5% del totale. Dal che, l'inquietante dato, che l'80% della popolazione mondiale si ripartisca il rimanente 5,5% delle risorse dell'intero pianeta.

Una problematica condizione destinata – strutturalmente – a generare grandi separatezze e, soprattutto, ad accrescere ulteriori divari conflittuali.

A fronte dello scenario delineato si sottolinea che saranno soltanto le ben solide economie a gestire mezzi finanziari idonei, atti a consentire adeguati investimenti nelle realtà e nei settori delle energie alternative che, rivelandosi ad alta redditività, creeranno ulteriori accumuli di ricchezza.

Uno *Status*, dalla reiterabilità inaccettabile che, una cultura dell'adozione di fonti rinnovabili e il conseguente costituirsi di Comunità Energetiche che producono e gestiscono la propria energia alternativa, sta – di fatto – sostanzialmente sovvertendo, orientandolo verso un profondo cambiamento.

La reificazione, cioè, di un volano per il conseguimento di una equa redistribuzione delle ricchezze, che non consentirà oltre la concezione di una Energia di Proprietà, in regime di monopolio, a vantaggio di poche Multinazionali.

the well-established economies will manage adequate financial resources, capable of allowing adequate investment in the realities and sectors of alternative energy that if they turn out to be highly profitable investments, they will create further accumulations of wealth.

A *Status*, unacceptable repeatability that, a culture of the adoption of renewable sources and the consequent establishment of Energy Communities that produce and manage their alternative energy, is – in fact – substantially subverting, directing it towards a profound change.

The reification, that is, of a driving force for the achievement of a fair redistribution of wealth, which will not allow beyond the conception of an Energy of Ownership, in a monopoly regime, to the advantage of a few Multinationals.

The reification, that is, of a driving force for the achievement of a fair redistribution of wealth, which will not allow beyond the conception of an Energy of Ownership, in a monopoly regime, to the advantage of a few Multinationals.

In view of the scenario outlined, in fact, it is stressed that, therefore, only

Nel merito, De Santoli rapporta quanto stia accadendo in campo energetico, al pari di ciò che sia avvenuto in campo agricolo, con l'accoglimento e la diffusione del modello – per lo più biologico – del Km 0.

Tanti piccoli Coltivatori di Energia, quindi, che, entrando nel processo produttivo della risorsa, dimostrino quanto, un modello realizzato su una concezione superata – costosa e divisiva – costituisca un profondo elemento critico per la società contemporanea, stante la condizione per la quale si continuino a dover sostenere i crescenti costi di una risorsa prodotta e gestita da dinamiche stantie.

La produzione diffusa di Energie Rinnovabili, inoltre, definendo l'apporto di indiscutibili benefici per l'intero Sistema Ambiente del Pianeta, si propone come veicolo di induzione di reali processi di salvaguardia e tutela, per i Tempi a venire, del Mondo a venire. Accanto ad ambiente, acqua e aria, quindi, anche l'Energia Rinnovabile dovrà, necessariamente ed utilmente, essere assunta e considerata tra i beni funzionali all'effettiva tutela dei fondamentali diritti dell'uomo e, pertanto, esser colta al di fuori della superata e stantia ideologia del *Mercato* e delle sue regole.

Una considerazione, ovviamente, densa e carica di particolari significazioni e implicazioni sociali e politiche ma, non soltanto. In più sezioni del suo testo – come premesso – De Santoli evidenzia che la obbligata necessità di una trasformazione della nostra vita sociale ed economica in senso ecologico, debba presupporre di procedere, fundamentalmente, soprattutto attraverso l'assunzione dei caratteri di un diverso Paradigma Culturale.

L'assunzione, cioè, in una realtà globale a Risorse Finite, di una non procrastinazione della proposizione di modelli di sviluppo a Crescita Continua.

On the merits, De Santoli reports what is happening in the energy field, like what happened in the agricultural field, with the acceptance and dissemination of the model – mostly biological – of zero kilometers.

Many small Energy Growers, therefore, who, entering the productive process of the resource, show how much, a model realized on an outdated conception – expensive and divisive – constitutes a deep critical element for contemporary society, given the condition for which we continue to have to bear the growing costs of a resource produced and managed by stale dynamics.

The widespread production of Renewable Energy, moreover, defining the contribution of indisputable benefits for the entire Environment System of the Planet, is proposed as a vehicle for induction of real processes of safe-

guard and protection, for the Times to come, of the World to come.

Next to the environment, water, and air, therefore, Renewable Energy must also, necessarily, and usefully, be taken on and considered among the assets functional to the effective protection of fundamental human rights and therefore, be caught outside the outdated and stale ideology of the Market and its rules.

A consideration, obviously, dense, and full of meanings and social and political implications, but not only.

In several sections of his text – as a premise – De Santoli points out that the necessary need for a transformation of our social and economic life in an ecological sense, must presuppose to proceed, fundamentally, especially through the assumption of the characters of a different Cultural Paradigm. The assumption, that is, in a global

Una condizione, quindi, ove concetti come crescita, e progresso, debbano esser colti e messi in atto in maniera rivisitata e differente, assurgendo alla veicolazione di processi in grado di garantire: oculati usi di risorse disponibili e necessarie riduzioni di sprechi.

Prima di concludere, si ritiene corretto evidenziare una ulteriore particolarità del presente saggio: la modalità con la quale l'autore lo propone al suo lettore.

Per questo suo Racconto dell'Energia, De Santoli articola la sequenza delle sue riflessioni, proponendo, per esse, l'assunzione di una loro riconducibilità alle suggestioni indotte dalla Musica. In tal senso, ogni capitolo del testo, è introdotto dalle parole delle canzoni degli artisti più rappresentativi di questi ultimi anni e riconducibili alle specifiche tematiche in ogni singolo capitolo trattate.

Il tutto, assumendo l'ipotesi – così come, molti studiosi e artisti fanno, per esempio, con la letteratura e/o con il cinema – di estendere la capacità di poter raccontare il degrado ecologico e sociale della nostra *Contemporaneità*, anche attraverso la musica.

Un peculiare *modus operandi*, volto alla conduzione della non semplice azione definitoria atta a tradurre – oggi – la rilettura dei complessi caratteri e dei connotati del Pensiero Eco-Critico contemporaneo.

Francesco Pastura

<https://orcid.org/0000-0002-4500-2216>

Finite Resources reality, of a non-procrastination of the proposition of development models to Continuous Growth.

A condition, therefore, where concepts such as growth, and progress, must be grasped and implemented in a revised and different way, becoming the vehicle of processes able to ensure wise use of available resources and necessary reductions in waste.

Before concluding, it is considered correct to highlight another peculiarity of this essay: the way in which the author proposes it to his reader.

For this his Tale of Energy, De Santoli articulates the sequence of his reflections, proposing, for them, the assumption of their traceability to the suggestions induced by music.

In this sense, each chapter of the text is introduced by the words of the songs of the most representative artists of re-

cent years and traceable to the specific themes in each chapter treated.

All this, assuming the hypothesis – as well as many scholars and artists do, for example, with literature and/ or cinema – to extend the ability to be able to tell the ecological and social degradation of our Contemporaneity, also through music.

A peculiar *modus operandi*, aimed at the management of the not simple definitional action capable of translating – today – the reinterpretation of the complex characteristics and connotations of contemporary Eco-Critical Thinking.